

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle

Trento, 17 Settembre 2014

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Proposta di mozione n.

Con la delibera n. 1867 del 7 Settembre 2012 la Giunta Provinciale ha introdotto i “*criteri generali per l’allestimento e la gestione di strutture per foraggiare gli ungulati selvatici*”. Detta deliberazione è stata revocata e sostituita dalla successiva n. 2852 del 30 dicembre 2013 poiché, così si legge nella nuova, quella precedente presentava degli elementi di “criticità”.

Entrambe le deliberazioni sembrano aver approfondito solo l’aspetto tecnico/costruttivo e i relativi adempimenti burocratici ai fini urbanistici e a fini di programmazione della attività di foraggiamento di ungulati selvatici. A parere di questo Gruppo Consiliare, si è accennato a malapena alle reali e concrete motivazioni scientifiche per le quali l’attività di foraggiamento si rende a volte necessaria e debba essere regolamentata.

Con la delibera n. 2852 del 30 Dicembre 2013 la Giunta Provinciale ha revocato la precedente delibera n. 1867 eliminando la previsione della cosiddetta “fascia di rispetto” dei 200 metri. Infatti, nella n. 1867 dal paragrafo “*Periodo e altre prescrizioni*”, al punto c.), si evince chiaramente che “*vanno evitati prelievi venatori di ungulati nel raggio di 200 metri dai siti di foraggiamento dopo che i medesimi sono stati attivati*”. Questa zona sarebbe utile a garantire che il prelievo di ungulati in prossimità dei siti di foraggiamento sia limitato alla sola specie del “cinghiale”, che è oggetto di “controllo”, e non ad altre soggette all’attività venatoria vera e propria.

Si ritiene che la prima delibera, la n. 1867, attraverso la previsione di una “fascia di rispetto” del raggio di almeno 200 metri dai siti di foraggiamento attivi, cioè quelli contenenti il mangime, avesse tra i suoi obiettivi quello di evitare che animali diversi dal cinghiale e in difficoltà per l’eccessiva pressione venatoria cui fossero sottoposti, si consideri il caso della specie “capriolo”, venissero abbattuti nei siti di foraggiamento. La previsione era proprio evitare che questi si trasformassero da ausili alimentari di sostegno in veri e propri punti di “adescamento”.

Tutto ciò premesso il Consiglio della Provincia autonoma di Trento impegna la Giunta a:

Via delle Orme, 32 – 38122 Trento
tel. 0461 227380 – fax. 0461/227381
movimento5stelle@consiglio.provincia.tn.it

- 1) modificare la deliberazione 2852 del 30 dicembre 2013 integrandola con elementi scientifici precisi relativi alle **reali necessità** di distinguere tra le varie forme di foraggiamento;
- 2) reintrodurre le “fasce di rispetto” entro le quali **vietare l’abbattimento** di specie diverse da quelle per cui i siti di foraggiamento sono stati allestiti;
- 3) di predisporre **sanzioni amministrative** da introdurre sia nella delibera che nelle “Prescrizioni Tecniche” che annualmente sono elaborate ad integrazione della Legge Provinciale n. 24/91, atte a dissuadere gli abbattimenti di specie diverse da quelle oggetto di “controllo” in corrispondenza e nei pressi dei siti di foraggiamento attivi;
- 4) di incaricare il Corpo Forestale Provinciale di eseguire **ispezioni sul territorio provinciale** al fine di individuare i siti di foraggiamento non corrispondenti alle indicazioni della delibera n. 2852 e alle eventuali sue modifiche che la Giunta vorrà promuovere ed approvare a seguito della presente mozione.

Cons. prov. Filippo Degasperì